



*omnem sollicitudinem vestram proicientes in Eum,
quoniam Ipsi cura est de vobis. 1 P. 5:7*

洶湧波濤莫驚怕，平安抵岸全靠祂。

Carissimo Mons. Luigi Ginami,

come ho promesso pochi giorni orsono ti mando questa letterina a modo di prefazione al tuo libro “La speranza non delude”.

Ti sono riconoscente per avermi fatto parte della tua esperienza di sofferenza insieme alla tua santa mamma, la nostra cara Santina.

Noi due siamo anime gemelle, perche' anche a me il Signore ha fatto un gesto di predilezione mettendomi vicino alla sofferenza di mio padre.

Era un uomo espansivo e di compagnia, ma anche di una straordinaria pieta'. Mi portava a Messa ogni giorno, finche' cadde paralizzato su un seggiolone per parecchi anni. Erano anni di guerra e si mancava di tutto. La nostra famiglia era di sette persone. Vivevamo in una soffitta, aspettando ogni giorno letteralmente dalla Divina Provvidenza il boccone per sfamarci. Sono sicuro che devo alle preghiere di mio padre, santificate dalla sofferenza, la mia perseveranza nella vocazione.

Vedo che siamo tutti e due innamorati del piccolo libro la Lettera Apostolica *Salvifici doloris* di Giovanni Paolo II.

In occasione della recente calamita' del terremoto in Cina ho meditato sovente ed invitato altri a meditare il detto di San Paolo che ci dice di completare nel nostro corpo cio' che manca alla passione di Cristo.

Sono vicino a te e alla mamma nei vostri pellegrinaggi e nei vostri rosari. Il rosario lo dico normalmente di sera, ma l'unione dei nostri spiriti non ha paura delle distanze di spazio e di tempo.

Sono contento che le mie meditazioni per la Via Crucis al Colosseo ti abbiano

dato delle ispirazioni. Così spero di trovare ispirazione dalla lettura del tuo libro che ho appena iniziato.

Sai che Papa Paolo aveva scritto una Lettera sulla gioia. Con grande mia sorpresa, ho notato che le citazioni scritturistiche ivi raccolte sono quasi le stesse di quelle usate nella Lettera *Salvifici doloris*. Ma non avrei dovuto sentirmi sorpreso, perché è proprio la sofferenza la sorgente della vera gioia cristiana.

È bello avere una preghiera sofferente che ci sostiene nel nostro lavoro, il tuo e il mio, lavoro importante, nonostante la nostra umile personalità, perché è al centro della Chiesa, nel cuore della Chiesa.

Non ti dico “Coraggio!”, perché vedo che non te ne manca. Ti auguro di gustare sempre più, insieme con la mamma, la dolcezza della vicinanza del Crocifisso.

Auguro a tutti i lettori del tuo libro di sperimentare anche loro “la speranza che non delude”.

Ti saluto caramente, con un abbraccio alla nostra cara Santina.

Tuo in Corde Jesu,

+ Card. Giuseppe Zen di Hong Kong

Handwritten signature in black ink, reading "Giuseppe Zen, SDB". The signature is written in a cursive, flowing style.

Hong Kong, 13 giugno 2008